



SELEZIONE STAMPA
(A cura dell'Ufficio stampa Uisp)

23 giugno 2026

PRIMO PIANO:

- Sportpertutti Fest: il racconto delle finali del basket Uisp. Mata Leão Benevento sul podio nazionale, su [SportNtr24](#) e [Beneventonews24](#). La Barcolana Trieste conquista lo scudetto Uisp femminile, su [Megabasket](#). Il [video](#) con gli highlights della finale U17 di basket. Spedizione storica per la pallacanestro Uisp FVG, su [Megabasket](#). Trionfo per il Rieti Basket in Carrozzina: la squadra conquista Supercoppa e Campionato Uisp, su [FormatRieti](#).
- Uisp Skating Fest 2026: grande soddisfazione per la compagine estense, su [Ferrarasport](#); Il bronzo della San Giorgio 79 vale molto più di una coppa, su [Ginnasticando](#); Imola Roller conquista quattro titoli nazionali, su [Notizie.it](#)
- Giovanni Malagò è il nuovo presidente della Federcalcio. [Le congratulazioni dell'Uisp](#). Su [Il Post](#); Le prime dichiarazioni sui calciatori di seconda generazione, su [Il Fatto Quotidiano](#)

ALTRE NOTIZIE:

- Mondiali: il pallone gonfiato per Trump mentre il mondo va in fiamme, su [Il Manifesto](#); I calciatori dell'Iran lasciano un biglietto negli spogliatoi dopo il match col Belgio: "Possano pace e rispetto prevalere tra i Paesi. Grazie Los Angeles per l'ospitalità", su [L'Espresso](#); La messicana Katia García arbitrerà Tunisia-Paesi Bassi, su [Ansa](#)
- Così la rete scuole-terzo settore vuole contrastare la dispersione. Su [L'Avvenire](#)
- Tregua in Libano, le macerie restituiscono i cadaveri. Su [Il Manifesto](#)
- Malattie rare, diagnosi due anni più tardi per le donne e sintomi spesso scambiati per stress. Su [la Repubblica](#)

NOTIZIE DAL TERRITORIO:

- Uisp Cremona: promozione della salute partendo da stili di vita, siglato protocollo Ats – Uisp. Su [CremonaOggi](#)
- Uisp Grosseto: Andrea Amorevoli doma il muro di Vetulonia e si prende il Trofeo dello Scalatore Uisp. Su [Grossetosport](#)

VIDEO DAL TERRITORIO:

- [Uisp Pescara](#), highlights della finale di coppa Uisp Over40
- [Uisp Arezzo](#), racconto video degli ultimi appuntamenti della stagione calcistica
- [Uisp Avellino](#), al Ciliegio vince la passione per il calcio giovanile, l'intervista a Renato Troncone, referente Uisp Avellino
- [Uisp Padova](#), un video racconta a cosa serve il tesseramento Uisp

Basket, Mata Leão Benevento sul podio nazionale: terzo posto al UISP Championship

Di [redazione](#) **23 Giugno 2026**

Alla terza partecipazione consecutiva alle Finali Nazionali di Rimini, la Mata Leão conquista uno storico 3° posto al UISP National Championship, tornando a casa con il risultato più prestigioso della propria storia e migliorando sensibilmente quanto ottenuto nelle precedenti edizioni.

Resta però il rammarico per un sorteggio particolarmente sfavorevole che ha messo subito i sanniti di fronte alla ASUB Cobra Milano, formazione che si sarebbe poi confermata tra le migliori dell'intero torneo, raggiungendo la finalissima. Un accoppiamento iniziale più abbordabile avrebbe probabilmente consentito ai giallorossi di inserire con maggiore gradualità i nuovi innesti e di accumulare fiducia, alimentando concrete ambizioni di vertice nella corsa allo scudetto.

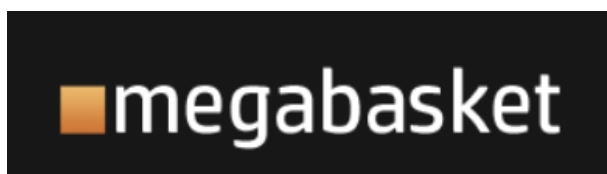
Al di là dei rimpianti, il cammino della Mata Leão merita comunque applausi. La formazione giallorossa è stata infatti l'unica rappresentante del Centro-Sud a riuscire a inserirsi nelle posizioni di vertice della competizione, chiudendo il torneo sul gradino più basso del podio alle spalle delle corazzate del Nord e tenendo alto il nome del movimento meridionale sul palcoscenico nazionale.

Di [redazione](#) **23 Giugno 2026**

Alla terza partecipazione consecutiva alle Finali Nazionali di Rimini, la Mata Leão conquista uno storico 3° posto al UISP National Championship, tornando a casa con il risultato più prestigioso della propria storia e migliorando sensibilmente quanto ottenuto nelle precedenti edizioni.

Resta però il rammarico per un sorteggio particolarmente sfavorevole che ha messo subito i sanniti di fronte alla ASUB Cobra Milano, formazione che si sarebbe poi confermata tra le migliori dell'intero torneo, raggiungendo la finalissima. Un accoppiamento iniziale più abbordabile avrebbe probabilmente consentito ai giallorossi di inserire con maggiore gradualità i nuovi innesti e di accumulare fiducia, alimentando concrete ambizioni di vertice nella corsa allo scudetto.

Al di là dei rimpianti, il cammino della Mata Leão merita comunque applausi. La formazione giallorossa è stata infatti l'unica rappresentante del Centro-Sud a riuscire a inserirsi nelle posizioni di vertice della competizione, chiudendo il torneo sul gradino più basso del podio alle spalle delle corazzate del Nord e tenendo alto il nome del movimento meridionale sul palcoscenico nazionale.



La Barcolana Trieste conquista lo scudetto UISP femminile

23 Giugno 2026

Un trionfo storico per le ragazze della Barcolana Basket Trieste, che conquistano il titolo Italiano nel campionato Uisp femminile.

La vittoria è giunta al termine di una sfida interamente friulana contro Casarsa, conclusa con un punteggio di 63 a 57. La partita, ricca di emozioni

da finale, è stata combattuta fino agli ultimi secondi, con le nostre ragazze che hanno preso il controllo sin dall'inizio, ma non sono riuscite mai a distaccare le avversarie. Nell'ultimo quarto, grazie a una serie di triple, le triestine hanno consolidato il risultato, trasformando così in realtà il sogno inseguito per quattro anni: festeggiare il titolo di campionesse italiane.

Durante le Finali Nazionali che si sono svolte a Rimini dal 18 al 21 giugno, le BarcoGirls avevano dapprima superato ai quarti la squadra toscana Nico Basket con un punteggio di 67 a 41, e in semifinale avevano affrontato le laziali Lions Castelnuovo in una partita estremamente combattuta, terminata con un sofferto 52 a 50.

Questo successo rappresenta un grande premio per la squadra, frutto dell'impegno e della passione dimostrati negli anni di allenamento, che hanno condotto a questo straordinario risultato. È motivo di orgoglio per la storica società di Greta, che può festeggiare il titolo nazionale.

Il coach Zara ha dichiarato: *"Un risultato meritatissimo per le ragazze, frutto di tre anni di impegno. Abbiamo sempre lottato e un pizzico di fortuna nel ripescaggio ci ha regalato questo sogno. Un ringraziamento a tutte le ragazze, anche a coloro che non hanno potuto far parte del roster per le finali, al mio staff e alla società. Sono certa che ricorderemo per sempre una delle pagine più belle della nostra storia sportiva."*

The logo for megabasket, featuring a small orange square to the left of the word "megabasket" in a white, lowercase, sans-serif font, all contained within a black rectangular background.

Rimini 2026: spedizione storica per la pallacanestro UISP FVG

23 Giugno 2026

Si chiude con un bilancio straordinario la spedizione della pallacanestro UISP Friuli-Venezia Giulia alle Finali Nazionali di Rimini, a conferma di un trend di crescita che dura ormai da

molti anni. La delegazione regionale si è presentata all'appuntamento con ben dodici squadre, raccogliendo risultati di assoluto prestigio.

Nel settore senior maschile, gli All Strac San Daniele, superata la delusione della sconfitta all'esordio, hanno conquistato la National Championship superando in finale la Bianconeriba. Ottimo terzo posto nell'Over 40 per gli Over The Stars Gorizia, grazie al successo decisivo nell'ultima giornata contro i Monkeys, mentre i Santos Over 45 hanno confermato tutta la loro solidità pur gareggiando nella categoria dei più giovani.

Grandi soddisfazioni dal settore giovanile. Se per U.S. Goriziana (U14) e Libertas Trieste (U16) si è trattato di un'importantissima prima esperienza nazionale, la Dinamo Gorizia (U13) ha conquistato una splendida medaglia di bronzo superando la Polisportiva Senna nella finale per il terzo posto. Menzione speciale e applausi per la Polisportiva Gonars, che ha affrontato la vetrina nazionale schierando il gruppo Esordienti, risultando la formazione più giovane dell'intero torneo. Il capolavoro giovanile porta però la firma dei ragazzi del Santos Trieste, che si sono laureati Campioni d'Italia Under 17 per il secondo anno consecutivo, battendo in finale Grottaferrata con un netto 77-61.

Nel comparto femminile, la Ravasin Risarcimenti Gradisca cede lo scettro in Coppa Italia arrendendosi nella finalissima contro le toscane della PFM. Il trionfo assoluto arriva però nel campionato per il titolo nazionale: in una finalissima tutta regionale contro la Polisportiva Casarsa, a cucirsi lo scudetto sul petto sono le triestine del Barcolana Basket (63-57), che sfatano il tabù dopo due finali consecutive perse.

Con questa memorabile avventura emiliana, il Comitato di Udine manda ufficialmente in archivio la stagione 2025/2026, con la testa già rivolta alla programmazione del prossimo campionato.



Trionfo per il Rieti Basket in Carrozzina: la squadra conquista Supercoppa e Campionato Uisp

Il Rieti Basket in Carrozzina ai vertici dello sport paralimpico nazionale. La compagine amarantoceleste ha firmato una storica doppietta, conquistando sia la sesta edizione della **Supercoppa UISP 2025** nelle finali di Reggio Emilia, sia il titolo di **Campione d'Italia UISP 2025/26** nei successivi play-off di Cesenatico. Per il club reatino si tratta del secondo scudetto UISP della sua storia, dopo il primo storico successo ottenuto nella stagione 2023/24, a testimonianza di un percorso di crescita tecnica e societaria ormai consolidato.

Il progetto, guidato dal Presidente **Roberto Scagnoli**, si conferma un presidio sociale fondamentale, capace di offrire a giovani e adulti con disabilità motorie una dimensione sportiva appagante, un forte spirito di squadra e uno strumento concreto per abbattere l'isolamento. Un traguardo raggiunto anche grazie a sinergie virtuose con il tessuto istituzionale locale, come la collaborazione con il **Consorzio Sociale Rieti 1**, che ha concesso in comodato d'uso cinque carrozzine da gioco di ultima generazione utilizzate sia in campionato sia nelle attività di sensibilizzazione nelle scuole del territorio.

Di seguito una dichiarazione dell'Assessore alle politiche sociali del Comune di Rieti, **Giovanna Palomba**:

“Questo doppio trionfo del Rieti Basket in Carrozzina ci riempie d'orgoglio e va ben oltre il pur straordinario verdetto sportivo. La squadra e il Presidente Roberto Scagnoli incarnano in modo esemplare i valori più nobili dello sport come veicolo di inclusione, riscatto e coesione sociale. Come Assessorato alle Politiche Sociali, crediamo fermamente nella forza di queste realtà, capaci di abbattere l'isolamento e restituire centralità alla persona. Il connubio virtuoso con il Consorzio Sociale Rieti 1 dimostra quanto la sinergia istituzionale possa fare la differenza, offrendo ausili che non solo migliorano le prestazioni agonistiche, ma diventano preziosi strumenti pedagogici nelle nostre scuole per superare le barriere relazionali e culturali verso la disabilità. Ai nostri campioni, ai tecnici e ai dirigenti va il grazie più sincero dell'Amministrazione e dell'intera comunità per questa bellissima pagina di sport e di civiltà”.

ARTISTICO. TITOLI, MEDAGLIE E PODI PER PATTINATORI ESTENSI AL CAMPIONATO NAZIONALE UISP

Ferrara Sport22 Giugno 2026

Il Campionato Nazionale UISP – Skating Fest 2026 di Calderara di Reno, ha arricchito il medagliere della Pattinatori Estensi, grazie alle atlete che, scese in pista, hanno realizzato performance di assoluto prestigio nella specialità Solo Dance. Su tutte, quella di **Vittoria Vaccari**, che nella categoria Solo Dance Internazionale Seniores, ha conquistato la Medaglia d'Oro laureandosi **Campionessa Nazionale UISP 2026**. Un successo che premia il talento, l'esperienza e il costante lavoro svolto durante tutta la stagione.

Grande soddisfazione anche per Mia Cassone, protagonista nella categoria Solo Dance Nazionale Cadetti 2011, dove ha conquistato la Medaglia d'Argento nella Free Dance e il titolo di Vicecampionessa Nazionale UISP 2026. **Sul podio nazionale è salita anche Noemi Ferracin**, terza classificata nella categoria Allievi Plus, mentre la medaglia è stata solo sfiorata da **Vittoria Biasini**, autrice di un eccellente quarto posto. **Tra le prestazioni di rilievo**, spicca inoltre quella di **Linda Milani**, che nella competitiva categoria Solo Dance Nazionale Seniores, ha ottenuto il 9° posto nella Style Dance e l'8° nella Free Dance, confermandosi tra le migliori della categoria.

Da sottolineare anche il brillante risultato di Gabriela Ipate, che nella categoria Solo Dance Juniores Internazionale ha conquistato un prestigioso 5° posto, mettendo in mostra qualità tecniche e artistiche di alto livello. **Tante le prestazioni convincenti delle pattinatrici artistiche ferraresi**,

a cominciare da **Raffaella Ipate** che ha affrontato con determinazione la categoria Solo Dance Nazionale Esordienti, mentre **Giorgia Pevere** ha ben figurato nella categoria Solo Dance Nazionale Jeunesse, dimostrando grande impegno e maturità sportiva. Nella categoria Nazionale Seniores, applausi per **Viola Libera e Susanna Grimandi**, autrici di prove solide e convincenti.

Buone prestazioni inoltre per Sveva Toselli, Elisavittoria Luku, Irene Incandela e Vittoria Calzolari, che hanno affrontato la competizione con passione e determinazione. Risultati prestigiosi, ottenuti grazie all'impegno costante delle atlete e dello staff tecnico della Pattinatori Estensi, con gli allenatori **Cinzia Roana, Luca Vecchi, Linda Milani e Vittoria Vaccari**, costantemente al lavoro per favorire la crescita tecnica, sportiva e personale delle atlete.

GINNASTICANDO.it

martedì 23 Giugno 2026

Ginnastica in Festa 2026: il bronzo della San Giorgio 79 vale molto più di una coppa

[Silvana Conte](#) 22 Giugno 2026

RIMINI – Sul podio della Ginnastica in Festa – Summer Edition 2026 non sono salite soltanto sei ginnaste. È salita una squadra, una storia condivisa fatta di allenamenti, sacrifici, amicizia e sostegno reciproco.

Le protagoniste di questo importante terzo posto sono **Ginevra Moneda, Linda Trabattoni, Sofia Pierri, Laura Giudici, Matilde Chinaglia e Michelle Regina**, ginnaste della **A.S. Dilettantistica Ginnastica San Giorgio 79**, che hanno condiviso insieme una grande emozione alla Ginnastica in Festa – Summer Edition 2026.

La Ginnastica *San Giorgio 79* ha conquistato il terzo posto nel **Campionato di Squadra LE Open GR** con il punteggio di 38,800, un risultato che ha regalato grande emozione alle protagoniste, ancora sorridenti pochi minuti dopo la premiazione.

La prima a raccontare il significato di questo risultato è stata **Ginevra Moneda**, che ha spiegato come questa coppa abbia per lei un valore particolare.

«Ha un significato molto importante per me, anche perché probabilmente è stata l'ultima gara di squadra. Vincere una coppa in un giorno così importante è stato molto bello».

Accanto a lei, **Linda Trabattoni** ha voluto sottolineare tutto il lavoro che si nasconde dietro un podio.

«Questa coppa ha ripagato tutti i sacrifici che abbiamo fatto durante l'anno in palestra. Averla vinta mi ha resa molto fiera e orgogliosa».

Per **Sofia Pierri**, invece, il bronzo conquistato a Rimini rappresenta soprattutto il simbolo di un percorso condiviso.

«Questa coppa è il simbolo di tutto quello che facciamo in palestra e di tutto il lavoro che insieme alle nostre allenatrici facciamo tutti i giorni. Sono molto contenta».

La ginnasta ha inoltre raccontato un'altra soddisfazione personale.

«È la prima volta che salgo sul podio alla Summer Edition, quindi sono molto felice. Ringrazio tutte le allenatrici e Oreste».

Anche **Laura Giudici** ha evidenziato il valore speciale di questo risultato, soprattutto pensando al percorso vissuto insieme alle compagne.

«Avevamo già vinto alla Winter Edition con questa squadra. Sono molto emozionata perché probabilmente questa è stata la nostra ultima gara di squadra. Rappresenta un punto di arrivo molto significativo e tutto il percorso che abbiamo fatto insieme».

Per **Matilde Chinaglia**, invece, il momento più bello non è stato soltanto salire sul podio, ma poter condividere questa esperienza con le persone che l'hanno accompagnata negli anni.

«Sono molto contenta di aver condiviso questo terzo posto con le mie compagne, soprattutto con Ginevra e Laura, che mi hanno accompagnata in tutte queste squadre».

A chiudere il giro di emozioni è stata **Michelle Regina**, che ha riassunto il significato della coppa con parole semplici ma profonde.

«Per me questa coppa significa lavoro, impegno e tutto quello che c'è dietro e che facciamo in palestra. Soprattutto perché probabilmente è l'ultima gara di squadra».

Nel corso dell'intervista le ginnaste hanno anche raccontato ciò che rende speciale la loro squadra. Alla domanda sulla differenza tra una vittoria individuale e una conquistata insieme alle compagne, Michelle ha risposto senza esitazioni:

«In squadra è una gioia condivisa. Condividere un'emozione così forte con le proprie compagne è molto più bello».

Un concetto che si riflette anche nel modo in cui affrontano i momenti difficili.

«Ci diamo una mano a vicenda in qualsiasi modo. Cerchiamo sempre di tirarci su il morale e di sostenerci nei momenti più difficili».

Le ragazze hanno poi lanciato un messaggio ai più giovani che cercano di conciliare scuola e sport.

«Se lo sport è davvero quello che vi appassiona, sarete disposti anche a fare qualche sacrificio. Magari qualche uscita in meno o una migliore organizzazione del tempo. Bisogna fare il proprio dovere a scuola, ma anche coltivare la propria passione. Se è quello che vi piace davvero fare, troverete un modo. L'importante è provarci sempre e credere in ciò che amate».

Uno dei momenti più personali dell'incontro è arrivato quando **Michelle Regina** ha raccontato di aver attraversato un periodo difficile, durante il quale aveva pensato di lasciare questo sport.

«Non sono sempre stata alla San Giorgio. Ero in un'altra società nella quale non mi sentivo più a mio agio e stavo iniziando a odiare questo sport. Quando sono arrivata qui ho ritrovato l'amore per la ginnastica grazie alle nuove compagne, alle allenatrici e a tutto l'ambiente. Sono felice di non aver mollato».

I ringraziamenti della squadra

Al momento dei ringraziamenti, le atlete hanno voluto ricordare tutte le persone che hanno contribuito a questo risultato: le compagne di squadra, le

allenatrici **Silvia Ravasio, Valentina De Faveri, Sara Di Biase, Francesca Gallo, Martina Brambilla, Maria Vittoria Negrini, Martina Spampinato e Alice Seghezzi**, oltre a **Nadia**, al presidente della società **Oreste De Faveri** e ai genitori che ogni giorno sostengono il loro percorso sportivo.

Un messaggio per le famiglie

Al termine dell'intervista è stato rivolto anche un invito ai genitori presenti alla Ginnastica in Festa e a tutte le famiglie che vivono ogni giorno il percorso sportivo dei propri figli.

È infatti disponibile una newsletter gratuita dedicata a genitori, fratelli e sorelle di ginnaste e ginnasti, con contenuti pensati per aiutare le famiglie a comprendere meglio il percorso sportivo dei ragazzi, imparando cosa dire, cosa evitare e quali aspettative avere nei momenti più importanti della crescita sportiva.

L'iscrizione è disponibile attraverso il link presente nella bio Instagram del progetto.

La coppa era stata consegnata da pochi minuti e i festeggiamenti dovevano ancora iniziare. Ma una cosa era già chiara: quel bronzo conquistato a Rimini vale molto più di una posizione in classifica.

Rappresenta il lavoro di un'intera stagione, il valore dell'amicizia, la forza di una squadra che si sostiene nei momenti difficili e la gioia di condividere insieme un'emozione che resterà per sempre nei ricordi delle ginnaste della San Giorgio 79.

Articolo co-redatto da **Noemi Tomassetti**

n **tizie.it**

Imola Roller conquista quattro titoli nazionali ai campionati Uisp di pattinaggio

L'Imola Roller della Polisportiva Tozzona ha conquistato quattro titoli nazionali ai campionati Uisp di pattinaggio artistico a Calderara di Reno

Federico Trevisan

L'Imola Roller della **Polisportiva Tozzona** ha chiuso in bellezza la stagione sportiva con un bottino di quattro titoli nazionali ai **campionati Uisp di pattinaggio artistico** disputati a **Calderara di Reno**. La manifestazione, che ha visto la partecipazione dei migliori atleti italiani, ha rappresentato l'epilogo di un percorso iniziato con le fasi provinciali e regionali.

Titoli nazionali e medaglie per l'Imola Roller

Nella specialità del **singolo libero** la società imolese ha dominato le classifiche con quattro titoli nazionali. Le vittorie sono arrivate grazie alle prestazioni di **Elena Nanni**, **Caterina Bofondi**, **Michele Pagani** e **Liudmila Malinava** che hanno trionfato nelle rispettive categorie. Sul podio, al secondo posto, sono salite **Marta Manno** e la coppia artistica formata da **Gaia Manno** e **Michele Pagani**. La medaglia di bronzo è andata a **Maria Ada Militerno**.

Altri risultati di rilievo per gli atleti imolesi

Oltre ai titoli e alle medaglie, altri atleti dell'Imola Roller hanno ottenuto risultati di rilievo. **Beatrice Poggi** ha chiuso al quinto posto, mentre **Carlotta Conti** e **Giorgia Calzolari** hanno ottenuto l'ottava posizione nelle rispettive categorie. **Linda Angioli** si è classificata decima, **Harmony Nicoras** diciottesima, **Ilaria Nuccio** ventiquattresima e **Camilla Conti** trentaduesima.

Questi risultati rappresentano un traguardo importante per la **Polisportiva Tozzona** e per l'intero mondo del pattinaggio artistico italiano. Gli atleti imolesi hanno dimostrato grande talento e determinazione, conquistando il podio in diverse categorie e confermando la loro leadership nel panorama nazionale.

La manifestazione di Calderara di Reno ha messo in luce non solo le capacità tecniche degli atleti, ma anche la loro passione e dedizione. Ogni prestazione è stata un esempio di impegno e sacrificio, valori fondamentali per il successo

sportivo. L'Imola Roller ha saputo distinguersi per la qualità delle sue performance, conquistando il rispetto e l'ammirazione di tutti i partecipanti.



Giovanni Malagò è il nuovo presidente della Federcalcio

È stato preferito a Giancarlo Abete, l'unico altro candidato, e prende il posto del dimissionario Gabriele Gravina

Giovanni Malagò è il nuovo presidente della FIGC, la Federazione del calcio italiano, anche nota come Federcalcio. Malagò, imprenditore e dirigente sportivo, ha 67 anni e dal 2013 al 2025 era stato presidente del CONI, il Comitato olimpico italiano. È stato inoltre presidente del Comitato organizzatore delle Olimpiadi invernali di Milano Cortina. Il suo incarico durerà due anni, perché di fatto coprirà la seconda metà del mandato che era del dimissionario Gabriele Gravina, che era stato rieletto nel 2025.

Le elezioni vinte da Malagò si sono tenute nella mattina di lunedì al Rome Cavalieri Waldorf Astoria Hotel di Roma, in un'assemblea elettiva composta da 266 delegati, in cui sono rappresentate – ciascuna con un peso diverso – le leghe del calcio professionistico e dilettantistico e le associazioni di calciatori e allenatori. Le elezioni sono state a scrutinio segreto, con voto elettronico. Malagò è stato eletto con il 68,58 per cento dei voti e preferito all'unico altro candidato: Giancarlo Abete, che ha 75 anni ed era già stato presidente della FIGC tra il 2007 e il 2014.

Malagò era dato per favorito da settimane e il suo nome aveva iniziato a girare – raccogliendo in poco tempo il sostegno della maggior parte delle leghe e delle associazioni – già poco dopo l’annuncio delle dimissioni di [Gabriele Gravina](#), che ha 72 anni ed era presidente dal 2018, eletto e rieletto con percentuali altissime (nel 2025 con il 98,8 per cento dei voti); si dimise ad aprile, pochi giorni dopo la mancata qualificazione dell’Italia ai Mondiali. È stata la terza mancata qualificazione consecutiva, la seconda durante la sua presidenza.

Giovanni Malagò è il più noto dirigente sportivo italiano. Negli anni in cui è stato presidente del CONI l’Italia ha ottenuto i record di medaglie alle Olimpiadi estive e [invernali](#), oltre all’assegnazione delle [Olimpiadi di Milano Cortina](#). Ha anche un passato da giocatore di calcio a 5: partecipò a un’edizione dei Mondiali in Brasile.

Il suo programma elettorale per la Federcalcio era piuttosto generico. Si intitolava “[Uniti per il futuro del calcio italiano](#)” e iniziava così: «Il calcio italiano non ha bisogno di una stagione di contrapposizioni. Ha bisogno di una stagione di ricomposizione». Malagò scriveva di volere «meno gestione dell’emergenza e più governo dei processi; meno annunci e più attuazione; meno burocrazia e più responsabilità; meno frammentazione e più sistema».

In queste elezioni il suo punto di forza è stato soprattutto il fatto che erano state molte componenti della federazione stessa a fare il suo nome, prima ancora che lui si dicesse disponibile a candidarsi. E il suo nome era stato fatto perché, per esperienza, carisma e risultati da presidente del CONI, è visto da molti come un dirigente in grado di raddrizzare la situazione del calcio italiano, o perlomeno della Federcalcio.

Non è detto, tuttavia, che Malagò lo farà prendendo decisioni particolarmente innovative: nelle ultime settimane, per esempio, è stato scritto che come nuovo allenatore dell’Italia potrebbe essere Roberto Mancini, che allenò l’Italia dal 2018 al 2023, vincendo gli Europei ma mancando la qualificazione per i Mondiali del 2022, per poi dimettersi e andare ad allenare l’Arabia Saudita, in un incarico che lasciò nel 2024 dopo una serie di risultati deludenti.

La crisi del calcio italiano

Oltre alla presidenza, la Federcalcio cambierà anche il suo [Consiglio federale](#), che è l’organo direttivo e di governo: ma tutti i consiglieri in carica si sono ripresentati e, quindi, di fatto non cambierà quasi nulla.

“La politica è felice di vincere nell’atletica o nel volley grazie a questi atleti. Nel calcio dobbiamo muoverci”: Malagò sui calciatori di seconda generazione

“Non ho mai detto una **parola** sullo **Ius Soli**, che fa parte della **politica**, ma io **sostengo** il principio di **sussidiarietà sportiva**”, tra le tante risposte date da **Giovanni Malagò**, [neo presidente della Figg](#), nel corso della sua prima conferenza stampa c’è anche questa. [Il nuovo numero uno del pallone](#) ha parlato della **questione riguardanti** gli **italiani** nati all’estero o di **seconda generazione**, prendendo una **posizione netta**. “Negli altri sport puoi prendere tempo e **traccheggiare**, nel calcio no: se non dai la **cittadinanza**, dopo un secondo arriva un altro Paese, dà il **passaporto** al **ragazzo** e tu l’hai perso. Questo è **inaccettabile**”, ha tuonato subito Malagò, che si è poi ricollegato anche agli **attuali Mondiali**: “Sono rimasto scioccato nel leggere che il 40% di chi gioca il **Mondiale** non è nato nel paese per cui gioca. Ci sta l’incidenza alta nel **Curaçao** o nel **Marocco**, ma ci sono anche paesi come la **Francia**, la **Svezia**, il **Belgio**, la **Germania** e altre nazioni che hanno usato questo serbatoio”.

Diversi gli **esempi di sport vincenti** in **Italia** grazie anche e soprattutto a italiani nati all’estero o comunque con **doppia cittadinanza**. Dalla **pallavolo all’atletica**, sarebbero diversi gli esempi da menzionare: “La politica è felice di vincere **nell’atletica** o nel **volley** grazie a questi **atleti**. Nel calcio dobbiamo **muoverci**, o subiremo i **danni**”, ha concluso il nuovo presidente della Federazione Italiana Giuoco Calcio.

Tra gli altri temi affrontanti da Malagò nel corso della conferenza, anche le tre **'stelle polari'** su cui si **baserà**: "Per prima cosa si deve compattare la squadra che, si è visto, ha delle 'discrete' personalità. Poi c'è il progetto tecnico. E infine dobbiamo riallacciare un rapporto con la politica, o meglio con una parte della politica". Eletto con **343.084 voti (68.5%)**, Malagò ha sconfitto come già annunciato lo sfidante **Giancarlo Abete**, presidente della Lega Nazionale Dilettanti ed ex presidente della Figc dal 2007 al 2014 che ha chiuso con 145.936 voti, cioè meno del 30% (**29-17%**).

Tra le **domande** più **gettonate** c'è ovviamente quella sul **nuovo ct** della **Nazionale**: "Non ho parlato con nessuno. Ci cominciamo a mettere la testa. Facciamo un po' di **ragionamenti**. Bisognerà parlarne, vedere i bilanci. **L'allenatore** a prescindere dal suo **curriculum** deve abbracciare il discorso in tutto e per tutto, non si può dire armatevi e partite", ha spiegato Malagò che ha poi affrontato anche il tema relativo agli **Europei del 2032**, che **l'Italia** deve organizzare con la **Turchia**, ma è alle prese con dei problemi strutturali. Bisogna infatti individuare gli stadi in grado di ospitare le partite: "È una sfida nella sfida, ho parlato con **Ceferin** nei giorni scorsi, ho ricevuto già messaggi da Infantino. **Michele Uva** è il nostro responsabile organizzativo per la Uefa, dobbiamo individuare questi 5 stadi".

quotidiano comunista
il manifesto

Il pallone gonfiato per Trump mentre il mondo va in fiamme

In un parcheggio non lontano da SoFi Stadium, lo stadio che ospiterà le otto partite mondiali che si disputeranno a Los Angeles, qualche giorno fa si giocava una partitella di calcetto. Attivisti e ragazzi divisi per pettorali colorati rincorrevano un pallone fra l'incitamento del pubblico.

L'evento era stato organizzato dalla Community Self-defense Coalition, gruppo che promuove il boicottaggio del torneo Fifa.

I mondiali, aveva spiegato al megafono un attivista prima della partita, come il Superbowl del 2027 e le Olimpiadi che seguiranno nel 2028, sono megaeventi usati dal regime politico come distrazioni di massa e strumenti per ammassare profitti dai grandi interessi che li promuovono sulla pelle delle comunità precarie disagiate, distogliendo fondi pubblici delle città ospiti.

I MONDIALI CHE INIZIANO oggi in Messico, sul lato Usa ripropongono i paradossi già in evidenza nel 1994, inerenti al trapiantato dell'evento sportivo più seguito al mondo in un paese dove il calcio non è autoctono. Come disse l'attore e tifoso messicano Diego Luna quando negli anni 2000 gli statunitensi avevano preso a dominare i rivali meridionali: «La cosa peggiore è che ci battono e non gliene frega niente a nessuno».

L'indifferenza è, in parte, cosa del passato. Nei trent'anni intercorsi negli Stati Uniti lo sport ha continuato a crescere grazie a decenni di campagna nelle scuole primarie e medie, al dominio della nazionale femminile e all'emergere di giocatori di livello mondiale. Dieci selezionati della nazionale a stelle e strisce di quest'anno giocano nei massimi campionati europei, a partire da Christian Pulisic e Weston McKennie. Il "soccer" si gioca oggi il terzo posto testa a testa col baseball dietro a football e basket fra gli sport più seguiti.

Sarebbe tuttavia stato difficile prevedere ai tempi di Bebeto e (sigh) Baggio che 32 anni dopo la finale di Pasadena, i mondiali sarebbero tornati su suolo americano (13 partite in Messico, 13 in Canada e 78 negli Stati Uniti) sotto il segno di Trump. Come il resto della

geopolitica, i Mondiali 2026 precipitano nel pieno del vortice che sta stravolgendo i rapporti globali sul pianeta.

Sì perché il paese ospite è oggi governato da un regime che ha fatto di autarchia e dominio i pilastri di una dottrina fondata sull'ostilità diffusa – velata, minacciata o armata – verso il resto del mondo, nel mezzo di una guerra di aggressione e una campagna di remigrazione forzata di 14 milioni di persone.

I mondiali negli Stati Uniti sono sempre stati la festa delle comunità immigrate, massimo momento di coesione fra minoranze emarginate attorno a una cosa che eludeva la cultura dominante, colorata quindi inevitabilmente di simbolica rivalse culturale e solidarietà identitaria.

Nel momento in cui proprio le comunità ispaniche erano sotto attacco, Fifa e Homeland Security hanno annunciato che Ice avrebbe effettuato ronde negli stadi. L'annuncio fatto nel mezzo della “battaglia di Minneapolis” e dopo le uccisioni di Renee Good e Alex Pretti da parte degli sgherri armati e mascherati anti immigrati è sembrato parte della guerra psicologica del regime proprio contro le comunità più tifose.

LA RIMOZIONE degli agenti federali è diventata richiesta principale di proteste e boicottaggi e perfino dello sciopero minacciato dai lavoratori degli stadi (ora sventato da un accordo sugli aumenti dei salari annunciato ieri). La presenza degli agenti sarebbe confermata ma lo sceriffo di Los Angeles ha detto di aver ricevuto assicurazioni che non vi saranno rastrellamenti attorno alle partite.

L'ostilità che trasuda dalla retorica ufficiale sembra tuttavia confermarsi dai primi episodi “di frontiera”. Il respingimento dell'arbitro somalo Omar Abdulkadir Artan

rimesso su un aereo all'arrivo, le lungaggini per i visti di molte delegazioni, quelli non concessi a tifosi che avevano già acquistato biglietti per partite ed aerei, la perquisizione delle squadre senegalesi e uzbeche, i giocatori trattenuti in lunghi interrogatori (dall'iracheno Aymen Hussein allo svizzero Embolo).

Tutto sembra comprovare timori riguardo un anfitrione non solo disinteressato ma non esattamente ospitale e confermare le impressioni di una America xenofoba, ipernazionalista e ostile – niente dice «benvenuti» come uno sblocco obbligatorio del telefonino alla frontiera. E come se non bastassero le politiche, al centro c'è sempre lui, il presidentissimo mitomane affetto da presenzialismo galoppante e patologicamente narciso che ha appena rimediato bordate di fischi e impropri da ospite sgradito nella terza partita delle finali Nba (non ha aiutato che alla sua presenza si sia interrotta la serie di 13 vittorie consecutive dei Knicks).

SU QUESTA COPPA ALEGGIA poi il rapporto morboso rapporto fra Trump e Gianni Infantino. Dopo aver presenziato alla cerimonia di insediamento, il presidente della Fifa è stato ospite allo studio ovale più frequentemente che qualunque dignitario mondiale. I due sono stati assieme in stadi e cerimonie pubbliche, in viaggi di stato, Infantino era perfino seduto per una qualche ragione alla seduta inaugurale del Board of Peace per Gaza.

Quando il Chelsea ha vinto i mondiali per club al Met Life Stadium in New Jersey l'anno scorso, Trump ha intascato una delle medaglie d'oro dei giocatori ed è rimasto sul palco mentre la squadra, in imbarazzo, sollevava la coppa per la fotografia di rito.

Quando Infantino gli ha portato da vedere la coppa dei vincitori, Trump ha (semi) scherzato che se la sarebbe tenuta nello studio ovale. Con rara piaggeria Infantino ha poi

provveduto a consegnargli un'immaginaria "coppa della pace" (un mese prima del rapimento di Maduro, tre prima dell'aggressione all'Iran).

Ogni siparietto ha finito per rafforzare l'immagine di un mondiale strumentalizzato, un giocattolo di plutocrati e propaganda politica. Non sorprendono dunque i paragoni subito affiorati con i giochi di Berlino nel 1936. Una festa blindata da un potere capace di risucchiare tutta la gioia e lasciare al suo posto un vago senso di disagio nel seguire partite di calcio mentre il mondo va in fiamme.

A SOTTOLINEARLO questo mondiale sarà il primo in cui un paese avrà inviato una rappresentanza sul suolo di una nazione con cui è in guerra attiva. Dopo molto tergiversare gli Iraniani hanno avuto i visti (meno 15 membri della delegazione), ma poi sono stati invitati a sloggiare dal campo base previsto in Arizona, e ad accomodarsi a Tijuana, la città di frontiera in vista del muro contro gli immigrati. Nei giorni delle partite dovranno attraversare il confine e raggiungere Los Angeles, 200 chilometri più a nord, per poi tornare a dormire all'estero. Potrebbero anche, se si allineano gli astri (entrambe le formazioni dovrebbero piazzarsi seconde nei rispettivi gironi) giocare contro gli Usa agli ottavi.

Un mondiale dei nostri tempi. Non c'è che dire.

L'Espresso.it

Un congedo tra gli **applausi** in campo e, fuori, nel segno del "**rispetto, della pace e dell'amicizia tra i Paesi**". La nazionale dell'**Iran** saluta la seconda apparizione negli

Stati Uniti - un'altra "scappata", visto che la delegazione è stata costretta ancora al fuggi fuggi al termine del match - con uno 0 a 0 contro il **Belgio**. E soprattutto, con l'ovazione del SoFi Stadium, quasi al completo, tra tifosi avversari, local e iraniani, di cui **Los Angeles** rappresenta la città della più numerosa diaspora al mondo.

Così, per ringraziare il pubblico e gli addetti ai lavori, il Team Melli ha deciso di lasciare sulla lavagna tattica degli spogliatoi un **bigliettino** firmato dall'intera squadra:

“Dall'antica Persia di migliaia d'anni fa all'Iran civile di oggi, lo spirito iraniano resta vivo e saldo”, recita il messaggio, scritto a mano e in inglese. “Siamo venuti qui a Los Angeles con orgoglio, abbiamo giocato con onore e ce ne andiamo con dignità. **Grazie, Los Angeles, per la tua ospitalità**. E grazie a ogni cittadino iraniano che ha dato il suo cuore, la sua voce e la sua anima per l'Iran in questi centottanta minuti. **Che la pace, il rispetto e l'amicizia prevalgano tra tutte le nazioni**”.

Subito dopo il match, la delegazione ha lasciato gli Stati Uniti e si è diretta verso **Tijuana**, in Messico, sede del **ritiro**. Una consuetudine, viste le severe regole sui viaggi imposte all'intera nazionale e le tante polemiche susseguite già dalla prima partita.

Nel frattempo, al di là dei sorrisi e degli applausi, ci sono state altre proteste. Come accaduto fin dai primi istanti della gara con la Nuova Zelanda, quando gli iraniani residenti negli Stati Uniti (della frangia pro Scià) hanno fischiato l'inno della Repubblica islamica. Così, anche fuori dal SoFi Stadium, un altro replay: centinaia di persone hanno manifestato contro il regime teocratico, sventolato la **bandiera del Leone e del Sole** (simbolo della rivoluzione del 1979), accusato chi portava quella della Repubblica islamica. E qualcuno si è presentato persino con quella di **Israele**.



Mondiali: la messicana Katia García arbitrerà Tunisia-Paesi Bassi

Sarà la terza donna a dirigere una gara maschile dopo aver partecipato a tre partite come quarto arbitro, la messicana Katia García è stata designata per dirigere la sfida tra Tunisia e Paesi Bassi, in programma giovedì 25 giugno nello stadio di Kansas City.

Prosegue così la sua ascesa, diventando la terza donna a capo di una terna arbitrale in una competizione mondiale maschile.

Nel 2022 la francese Stéphanie Frappart aveva diretto Germania-Costa Rica, mentre nell'edizione attuale la statunitense Tori Penso ha arbitrato Repubblica Ceca-Sudafrica.

García sarà assistita sulle fasce dalla connazionale Sandra Ramírez e dallo spagnolo José Enrique Naranjo, affiancati dal paraguaiano Juan Gabriel Benítez come quarto ufficiale di gara.

Nei tre incontri precedenti del torneo, García era scesa a bordo campo per le sfide Paesi Bassi-Giappone, Inghilterra-Croazia e Stati Uniti-Australia.



Così la rete scuole-Terzo settore vuole contrastare la dispersione

Intervenire sulle cause profonde della dispersione scolastica, agendo nei momenti più critici del percorso educativo, cioè tra la quarta elementare e la seconda superiore.

Queste le finalità del bando *“A scuola per il futuro”*, promosso dalla Fondazione Cassa Depositi e Prestiti, presieduta da Giovanni Gorno Tempini. **Il bando, giunto alla quarta edizione, mette a disposizione 1,2 milioni di euro a favore di organizzazioni non profit che, in rete con le scuole, attivino nei territori iniziative per contrastare la dispersione scolastica. Almeno il 50% delle risorse è destinato alle regioni del Sud Italia. Con questa quarta edizione del bando, Fondazione Cdp mette complessivamente in campo 5,6 milioni di euro, portando avanti un programma avviato nel 2023. Le prime tre edizioni hanno finanziato 13 progetti, raggiungendo 7.700 studentesse e studenti (2.330 nel 2023, 2.980 nel 2024 e 2.390 nel 2025), in tutta Italia.** Gli interventi hanno interessato, infatti, diverse regioni, con una presenza particolarmente forte nel

Mezzogiorno (in particolare, Campania, Sicilia e Puglia) accanto a territori del Centro-Nord come Lazio e Lombardia. «Con la quarta edizione – si legge in una nota – Fondazione Cdp rafforza il proprio impegno nel contrasto alla dispersione scolastica, promuovendo interventi sempre più mirati e inclusivi, con particolare attenzione ai territori più fragili e al Mezzogiorno, cui è destinata almeno la metà delle risorse».c

Ascolta l'ultimo episodio di Dentro l'Avvenire che risponde alla domanda: che fine fa l'educazione tra giugno e settembre?

Un lavoro che prosegue, dunque, con l'obiettivo di **raggiungere un tasso di dispersione scolastica esplicita inferiore al 9% entro il 2030, secondo le direttive dell'Unione Europea**. Nel 2024 il 9,8% dei giovani tra 18 e 24 anni si è fermato alla licenza media (early leavers), con un divario marcato a sfavore del Mezzogiorno (12,4%, contro l'8,4% del Nord e l'8% del Centro) e dei ragazzi rispetto alle ragazze (12,2% contro 7,1%).

«Contrastare l'abbandono educativo significa intervenire non solo sugli effetti, ma soprattutto sulle cause che lo determinano, rafforzando il ruolo della scuola e dell'intera comunità educante – spiega Francesca Sofia, direttore generale di Fondazione Cdp –. Con la quarta edizione di “A scuola per il futuro” intendiamo sostenere progetti di elevata qualità, capaci di generare un impatto tangibile nei territori, promuovendo alleanze strutturate tra Istituzioni, Terzo settore e comunità locali e contribuendo, in modo concreto, alla costruzione di opportunità per le nuove generazioni».

Due le novità del bando di quest'anno, le cui candidature potranno essere presentate entro il 30 settembre: una maggiore selettività e qualità progettuale, attraverso l'introduzione di un processo di valutazione articolato in due fasi, dalla presentazione di una proposta preliminare allo sviluppo del progetto completo, con la possibilità di

momenti di confronto diretto con i soggetti proponenti. Viene, inoltre, rafforzato il modello di partenariato, che richiede una collaborazione strutturata tra un Ente del Terzo settore capofila, un'istituzione scolastica e almeno un ulteriore Ente, valorizzando il ruolo centrale della scuola nella progettazione e nell'attuazione degli interventi. È prevista, infine, una maggiore focalizzazione territoriale e una logica di sistema, con interventi concentrati in contesti omogenei e un'attenzione all'equità geografica. I progetti dovranno avere una durata di 36 mesi e prendere avvio entro l'inizio dell'anno scolastico 2027-2028, nel periodo compreso tra giugno e settembre 2027. Ciascuna proposta progettuale potrà ricevere un contributo compreso tra 150mila e 200mila euro.

I progetti presentati per il finanziamento dovranno, inoltre, prevedere il potenziamento dell'offerta formativa in integrazione al curriculum scolastico, al fine di favorire il coinvolgimento e la motivazione degli studenti, nonché la realizzazione di attività extrascolastiche – tra cui summer camp – volte a garantire continuità educativa e benessere psicofisico. Saranno inoltre promosse azioni dedicate alla cittadinanza attiva, su tematiche relative alla gestione dei conflitti, alla parità di genere, alla crisi climatica e all'inclusione, insieme a percorsi di formazione rivolti al personale docente e non docente e alla comunità educante, per rafforzarne la capacità di intercettare tempestivamente situazioni di disagio e isolamento. Infine, saranno previsti percorsi di orientamento, finalizzati a supportare scelte consapevoli e coerenti con le aspirazioni degli studenti e la valorizzazione degli spazi scolastici come luoghi di apprendimento e socialità.

Malattie rare, diagnosi due anni più tardi per le donne e sintomi spesso scambiati per stress

Irma D'Aria 11 Giugno 2026

Per anni Laura, 39 anni, ha pensato di essere lei il problema. La stanchezza che non passava, i dolori diffusi, la difficoltà a concentrarsi, quella sensazione di avere un corpo che lanciava segnali senza essere ascoltato. Ogni visita finiva più o meno nello stesso modo: “Forse è stress”, “provi a riposare”, “potrebbe essere ansia”. Intanto Laura continuava a lavorare, a occuparsi della famiglia, a cercare risposte. Ha cambiato specialisti, fatto esami, raccolto referti. Solo dopo anni è arrivata la diagnosi: una malattia rara. Una parola che, paradossalmente, le ha dato sollievo perché finalmente il suo malessere aveva un nome. La storia di Laura somiglia a quella di molte donne che convivono con una malattia rara. Donne che spesso aspettano più degli uomini prima di ottenere una diagnosi corretta e che, nel frattempo, vedono la propria vita familiare, professionale e sociale cambiare profondamente.

Il lungo viaggio verso una diagnosi

Per le persone con malattia rara, arrivare a una diagnosi resta ancora oggi un percorso lungo e complesso. Secondo il Libro Bianco “Da Rara a Riconosciuta. Cause e impatto del ritardo diagnostico sulla vita delle persone con malattia rara e caregiver”, realizzato nell’ambito del progetto [Women in Rare](#), in Italia trascorrono in media 5,5 anni dai primi sintomi alla diagnosi definitiva. Ma il dato diventa ancora più significativo se letto in base al genere: per le donne il tempo medio sale a 6 anni, mentre per gli uomini è di 4 anni. Due anni di differenza che non rappresentano solo un ritardo clinico, ma un tempo di incertezza, esami, visite, dubbi, peggioramento della qualità di vita e, spesso, perdita di fiducia nel proprio corpo e nel sistema sanitario.

La differenza di genere nel ritardo diagnostico

L’indagine, condotta dal Censis con il contributo di Altems Advisory, spin-off dell’Università Cattolica del Sacro Cuore di Roma, per Women in Rare - il Think Tank ideato e promosso da Alexion, AstraZeneca Rare Disease, in partnership con Uniamo, Federazione Italiana Malattie Rare, e con la collaborazione di Fondazione Onda e di un Comitato Scientifico composto da esperti nell’ambito delle malattie rare, ha coinvolto oltre mille persone con malattie rare e caregiver e ha messo in luce quanto il percorso diagnostico sia frammentato. La prima fase, quella che va dalla comparsa dei sintomi alla prima visita, dura in media 2,5 anni, ma per le donne arriva a 2,9 anni, contro 1,4 anni per gli uomini. La seconda fase, dalla prima visita alla diagnosi finale, richiede in media altri 3 anni.

Quando i sintomi delle donne vengono sottovalutati

Uno dei dati più rilevanti riguarda il modo in cui i sintomi vengono interpretati. Il 66,2% delle persone con malattia rara segnala che il professionista consultato ha avuto difficoltà a interpretare correttamente i sintomi, mentre il 41,9% riferisce una sottovalutazione medica. Il problema assume una connotazione di genere quando i disturbi vengono ricondotti a cause psicologiche. Nel complesso, quasi una persona su cinque racconta che i sintomi sono stati scambiati per depressione o problemi psicologici. Ma questo accade più spesso alle donne: 20,4% contro il 13% degli uomini.

Il ritardo nella diagnosi e il rischio di progressione della malattia

È un dato che richiama un tema sempre più discusso nella medicina di genere: il rischio che il dolore, la stanchezza o altri sintomi riportati dalle donne vengano letti più facilmente come espressione di ansia, stress o fragilità emotiva, invece che come possibili segnali di una patologia organica. Nelle malattie rare, dove i sintomi sono spesso sfumati, multisistemici e difficili da collegare subito a una diagnosi, questa tendenza a ricondurre i sintomi alla sfera psicologica può diventare un fattore ulteriore di ritardo. “Dal punto di vista clinico, sappiamo che ogni giorno di ritardo ha un costo in termini di progressione della malattia e di prognosi. Questa ricerca ci mostra che quel costo non è solo medico, ma economico, professionale e sociale. L'approccio di genere alla diagnostica, supportato

da evidenze come queste, deve diventare standard di pratica clinica”, sottolinea **Giuseppe Limongelli**, direttore Centro Coordinamento Malattie Rare Regione Campania e membro del Comitato Scientifico di Women in Rare. “Le nostre reti rare devono essere ripensate per ridurre i tempi di diagnosi, eliminare i percorsi frammentati, e superare le barriere territoriali che colpiscono soprattutto il Sud. Non possiamo permetterci ulteriori ritardi”.

La diagnosi non è solo una questione medica

Il ritardo diagnostico non incide soltanto sulla salute. Può modificare la traiettoria di una vita. Anni senza una diagnosi significano spesso cure non mirate, visite ripetute, costi, spostamenti, assenze dal lavoro, difficoltà relazionali e un carico emotivo difficile da misurare. Secondo l'indagine, il 46,6% delle persone con malattia rara è stato costretto alla pensione anticipata. Tra chi lavora, l'assenteismo medio è di 36 giorni l'anno, ma pesa ancora di più il cosiddetto presenteismo: 73 giorni l'anno trascorsi al lavoro pur non essendo in condizioni di salute ottimali. Anche qui emerge una differenza di genere: l'82,6% delle donne continua a lavorare anche quando non sta bene, rispetto al 64% degli uomini. Inoltre, le donne perdono più giorni di lavoro e sono più spesso costrette a chiedere il part-time. La malattia rara, quindi, può diventare anche un fattore di impoverimento e di penalizzazione professionale, soprattutto per le donne.

Il peso del luogo in cui si vive

Alle disuguaglianze di genere si aggiungono quelle territoriali. Il 31,6% delle persone con malattia rara è stato costretto a spostarsi fuori regione per ottenere una diagnosi corretta. Ma il dato cambia molto a seconda dell'area geografica: al Sud e nelle Isole riguarda il 46% dei pazienti, contro il 28% al Nord e il 24% al Centro. La distanza media percorsa è di 185 chilometri. Un numero che racconta non solo la difficoltà di accedere ai centri di riferimento, ma anche il peso economico e organizzativo che ricade sulle famiglie. Un peso ancora più gravoso se si considera che il 70% delle persone con malattia rara coinvolte nell'indagine appartiene a nuclei familiari con un reddito annuo inferiore a 35 mila euro.

Caregiver: il volto femminile della cura

Il Libro Bianco accende i riflettori anche sui caregiver, figure spesso invisibili ma essenziali. Più della metà delle persone con malattia rara riceve il supporto di un caregiver e, nella grande maggioranza dei casi, si tratta di un familiare. Anche il caregiving ha un volto prevalentemente femminile: il 58,5% dei caregiver è donna. L'impegno medio è di 85 ore al mese, pari a quasi tre ore al giorno, con un costo stimato di circa 1.300 euro mensili. Le conseguenze sul lavoro sono pesanti: il 37,2% delle donne caregiver ha dovuto abbandonare l'impiego per assistere un familiare, contro il 13,3% degli uomini. Il 41,3% delle donne ha smesso di cercare lavoro, rispetto al 18,1% degli uomini. È una doppia penalizzazione: da una parte le donne con malattia rara attendono più a lungo la diagnosi, dall'altra le donne caregiver pagano più spesso il prezzo professionale e sociale della cura.

Perché serve una medicina di genere anche nelle malattie rare

I dati di Women in Rare mostrano che il genere non può essere considerato un elemento secondario. Nelle malattie rare, essere donna può significare attendere più a lungo una diagnosi, vedere i propri sintomi più facilmente sottovalutati o ricondotti alla sfera psicologica, continuare a lavorare pur stando male e, quando si è caregiver, rinunciare più spesso al lavoro. Per questo il Libro Bianco indica alcune priorità: integrare l'approccio di genere nei percorsi di diagnosi e cura, formare meglio medici di medicina generale e pediatri nel sospetto diagnostico, rafforzare le reti per le malattie rare, ridurre le differenze territoriali e riconoscere formalmente il ruolo dei caregiver familiari.

Da rare a riconosciute

Per ridurre l'odissea diagnostica e rendere più equi i percorsi di cura, Women in Rare chiede alle istituzioni di trasformare i dati del Libro Bianco in azioni concrete. Le priorità indicate sono quattro: integrare l'approccio di genere nelle malattie rare; rafforzare la formazione di medici di medicina generale e pediatri; riconoscere formalmente e tutelare il ruolo del caregiver familiare; riorganizzare le reti per le malattie rare, migliorando il coordinamento tra centri di riferimento. “La voce delle persone con malattia rara e dei caregiver contenuta in questo rapporto è un appello alle Istituzioni perché agiscano”, dichiara **Annalisa Scopinaro**, presidente di Uniamo - Federazione Italiana Malattie Rare. “Abbiamo certificato disuguaglianze che fino ad oggi erano invisibili nei dati ufficiali. Il ritardo diagnostico non è solo una questione clinica: è una questione di equità

e di giustizia sociale. Le donne e le famiglie che si prendono cura di loro meritano percorsi rapidi, trasparenti e giusti. Ora abbiamo evidenze solide per chiederlo con forza”.

quotidiano comunista
il manifesto

Tregua in Libano, le macerie restituiscono i cadaveri

Da un paio di giorni una calma relativa nel sud e nell'est del Libano ha permesso alla Difesa civile di effettuare sopralluoghi, scavi, riaperture di strade in luoghi finora inaccessibili per via dei bombardamenti israeliani incessanti. Tanti i corpi senza vita ritrovati. Nella periferia di Marjayoun, a Nabatieh, sono stati recuperato i cadaveri di tredici persone sotto le macerie di un edificio bombardato. I 4.106 morti, contati dal ministero della salute dal 2 marzo a oggi, sono destinati nei prossimi giorni – se lo scenario non dovesse essere nuovamente stravolto – a salire. C'è tanto da scavare: il Programma delle Nazioni unite per lo Sviluppo, in coordinamento con il Consiglio nazionale per la Ricerca scientifica del Libano, ha stimato il valore dei danni diretti agli edifici nel Libano meridionale in 1,38 miliardi di dollari, con un volume di detriti pari a circa 3,1 milioni di metri cubi al 29 aprile 2026, a cui andranno aggiunti i danni di maggio e di giugno, ancora da stimare.

DENTRO LA LINEA GIALLA, la fascia larga una decina di chilometri in territorio libanese lungo il confine sud e sud-est, l'esercito israeliano ha raso al suolo, con l'aiuto di compagnie specializzate arrivate da Israele, un centinaio di villaggi creando scenari in tutto e per tutto simili a quelli di Gaza.

Alla notizia venuta fuori nel pomeriggio di ieri di un parziale ritiro delle truppe israeliane dai territori occupati in Libano, Netanyahu ha risposto in serata che l'esercito israeliano ha «una libertà di azione totale» per neutralizzare tutte le minacce nel sud del Libano. Un ritiro che in ogni caso non interesserebbe la Linea Gialla. Tuttavia, secondo quanto riportato dal Canale 12 israeliano, l'esercito ha informato le unità di difesa civile in stato di allerta nel nord di Israele che a partire da domenica saranno tutte esonerate dai loro incarichi nell'ambito del cessate il fuoco con il Libano.

OGGI E GIOVEDÌ si tiene a Washington il quinto ciclo di negoziati diretti tra Israele e Libano. Al momento, se non l'idea condivisa dai due e dagli Stati Uniti di demilitarizzare Hezbollah, e una serie di proclami ridondanti sulla sovranità nazionale da parte delle istituzioni libanesi, niente di concreto è stato detto o fatto, in particolar modo per ciò che concerne il ritiro di Israele dai territori occupati – un decimo del Libano -, per non parlare di un'eventuale ricostruzione.

Intanto è un valzer di incontri diplomatici. Ad Amman il ministro degli esteri libanese Joe Rajji ha incontrato il suo omologo giordano Ayman Safadi, il quale ha ribadito il «pieno sostegno» della Giordania alle «decisioni del governo libanese riguardanti il monopolio statale delle armi» e all'«importanza di estendere la sovranità statale a tutto il suo territorio». Rajji ha poi incontrato il ministro degli esteri egiziano Badr Abdel Aaty, con cui ha avuto conversazioni molto simili nei toni e nei contenuti. L'ambasciatore del

Pakistan in Libano, Salman Athar, ha avuto colloqui con il ministro dell'informazione Paul Morcos e il ministro dell'interno Ahmad Hajjar. Il Pakistan sta svolgendo un ruolo di primissimo piano nella mediazione tra Washington e Teheran.

IL PRESIDENTE del Libano, l'ex generale dell'esercito Joseph Aoun, ha accolto «qualsiasi aiuto che giunga al Libano per porre fine alla guerra», ma ha affermato di «distinguere tra aiuto e ingerenza nei nostri affari interni, siamo un paese sovrano e nessuno negozia per noi». Parole che stonano con la storia recente e lontana del Libano, un paese in cui la sovranità, seppur formalizzata da istituzioni statali a tutti gli effetti legittime, ha subito e continua a subire fortissime ingerenze politiche, militari ed economiche di paesi come Stati Uniti, Francia, Iran, Siria, Israele o Arabia Saudita, per citare i più importanti.

E la prova è che il cessate il fuoco in Libano è stato possibile, almeno per il momento, perché compare nel primo punto dei quattordici del memorandum tra Iran e Stati Uniti; come pure il fatto che l'Iran ha sospeso più volte i negoziati proprio a causa dei bombardamenti israeliani in Libano. Che la politica libanese e il futuro del paese si stiano in questo momento decidendo a Beirut è una narrazione molto forzata, per quanto comprensibile se è la massima carica dello stato a doverla portare avanti,

SONO TANTISSIMI i nodi da sciogliere in un Libano messo in ginocchio da sette anni di crisi economica, quasi tre anni di guerra, un'occupazione e un livello di distruzione senza precedenti. Molte sono le parole, fino a questo momento. Pochissimi i fatti.

Promozione della salute partendo da stili di vita: siglato protocollo Ats – Uisp

Particolare attenzione ai percorsi di invecchiamento attivo e allo sviluppo delle opportunità offerte dalle Attività Fisiche Adattate (AFA), dall'Esercizio Fisico Adattato (EFA) e dalle Palestre della Salute

22 Giugno 2026

Promuovere il benessere delle persone, favorire l'**attività fisica come strumento di prevenzione** e contrastare le disuguaglianze di salute attraverso un'azione condivisa e capillare sul territorio. Sono questi gli obiettivi del nuovo **Protocollo d'Intesa** sottoscritto da ATS della Val Padana e UISP Comitato Territoriale di Cremona, una collaborazione che consolida una partnership già orientata alla promozione della salute e dell'inclusione sociale.

L'accordo, che avrà durata fino al 31 dicembre 2028, nasce in coerenza con gli indirizzi di Regione Lombardia in materia di prevenzione, promozione della salute e invecchiamento attivo e punta a sviluppare iniziative rivolte all'intera comunità, con particolare **attenzione alle persone anziane, fragili o a rischio di isolamento**.

Tra le principali azioni previste figurano la promozione dei **gruppi di cammino**, l'organizzazione di **incontri informativi e divulgativi sugli stili di vita salutari**, la sensibilizzazione sui **temi dell'alimentazione**, della prevenzione oncologica, della lotta al tabagismo e del contrasto alle dipendenze. Particolare

attenzione sarà inoltre dedicata ai percorsi di invecchiamento attivo e allo sviluppo delle opportunità offerte dalle **Attività Fisiche Adattate (AFA)**, **dall'Esercizio Fisico Adattato (EFA)** e **dalle Palestre della Salute**.

L'accordo riconosce inoltre il valore dell'attività motoria non solo come strumento di **prevenzione delle patologie croniche**, ma anche come occasione di inclusione sociale e miglioramento della qualità della vita. Per questo ATS e UISP collaboreranno per favorire la partecipazione delle persone con fragilità o disabilità, promuovendo iniziative accessibili e percorsi che consentano a tutti di svolgere attività fisica in condizioni di sicurezza e comfort.

Nell'ambito della collaborazione, **ATS della Val Padana metterà a disposizione competenze tecnico-scientifiche** e professionisti qualificati per supportare attività formative, eventi e campagne informative, mentre **UISP Cremona si occuperà di coinvolgere attivamente la propria rete associativa**, promuovere i gruppi di cammino, individuare e formare volontari Walking Leader e collaborare all'organizzazione delle iniziative sul territorio.

Un ruolo importante sarà riservato anche alla comunicazione e all'health literacy, con la **realizzazione di materiali divulgativi e azioni informative** finalizzate ad aumentare la consapevolezza dei cittadini rispetto ai comportamenti che favoriscono la salute e il benessere.

“Al centro del protocollo vi è la volontà di **costruire una rete territoriale coinvolgendo enti locali, associazioni, scuole, farmacie**, parrocchie e realtà sociosanitarie in un percorso condiviso di promozione del benessere. L'obiettivo è diffondere una cultura della salute che metta al centro il movimento, la socializzazione,

l'inclusione e la partecipazione attiva dei cittadini”, sottolinea **Laura Rubagotti**, Responsabile della Struttura **Promozione della Salute e Prevenzione** dei Fattori di Rischio Comportamentali di ATS della Val Padana.

«Con questo accordo consolidiamo un percorso condiviso da tempo che mette al centro il benessere, la socialità e la partecipazione attiva delle persone -. dichiara **Claudio Ardigò**, presidente di UISP Cremona -. **Vogliamo contribuire concretamente** a costruire una comunità sempre più inclusiva e attenta alla salute delle persone».



Andrea Amorevoli doma il muro di Vetulonia e si prende il Trofeo dello Scalatore Uisp

By Redazione **22 Giu 2026**

Il corridore di San Donato ha sorpreso tutti nel Trofeo Vetulonia, gara organizzata da BassiBike Store e Uisp Grosseto sulla distanza di 66 chilometri, rimasta viva e tiratissima fin dai primi colpi di pedale. Lungo i due giri del circuito pianeggiante tra Lupo, Montemassi e Macchiascandona la velocità è rimasta altissima, complici i continui tentativi di fuga che hanno animato la prima parte della mattinata. Il plotone non ha però mai lasciato spazio, andando a chiudere con puntualità su ogni accenno di scatto e mantenendo la corsa blindata e nervosa.

La svolta poco prima di imboccare le rampe verso piazza Stefani. Nel tratto di pianura che precedeva l'inizio dell'ascesa, un gruppetto di tre corridori è riuscito a prendere il tempo al plotone grazie a un'azione di forza. Tra questi c'era Amorevoli, bravo a sfruttare il momento per guadagnare quei metri rivelatisi poi determinanti. Ai piedi del muro di Vetulonia – quattro chilometri durissimi che hanno ridotto il traguardo a una sfida di pura resistenza – Amorevoli ha imposto il proprio passo, stroncando il disperato tentativo di rimonta degli inseguitori, su tutti un generosissimo Emanuele Labate che ha pagato lo sforzo nei metri finali.

«È una gioia immensa questa — ha dichiarato Andrea Amorevoli a fine gara — Ci tenevo tanto ma non pensavo di poterla vincere perché comunque ci sono ragazzi parecchio più forti di me. Sono felice, mi ci sono allenato durante la settimana e ringrazio la mia squadra e il Team BassiBike. Ringrazio soprattutto il mio amico Alfredo De Rosa che mi ha tirato una bella volata per andare in fuga, e poi ringrazio le mie gambe che m'hanno portato fin qua. All'ultimo giro, prima di imboccare la salita, siamo andati via in tre e, con un bel passo, siamo arrivati fino su. Dedico questa vittoria alla mia famiglia che mi permette di allenarmi e si sacrifica tanto per me. Gli applausi di Mirko Balducci? Una grande soddisfazione, è un fortissimo corridore e una persona ancora migliore».

Dietro al vincitore, la piazza d'onore è data a Gianluca Randazzo, mentre sul terzo gradino del podio è salito Emanuele Labate. Al quarto posto si è piazzato il rientrante Mirko Balducci. Il pluricampione della mountain bike, al rientro alle competizioni dopo un lungo periodo di stop, ha scelto proprio la durezza di Vetulonia per riattaccare il numero sulla schiena, testando la gamba in vista dei primi appuntamenti nazionali.

«Sono contento per come è andata — ha commentato Mirko Balducci — L'obiettivo è fare tra un mese gli Italiani gravel e gli Italiani mountain bike, dove il livello sicuramente è altissimo. Sono stato fermo per un bel periodo quindi ripartire è difficile, però questo era il mio terreno: sono stato coperto nella parte in pianura e poi ho cercato di tenere i ragazzi giovani nella parte finale. Faccio i complimenti a Andrea Amorevoli perché ha attaccato nel momento giusto in pianura, prima dell'inizio della salita, si è avvantaggiato con un gruppetto e poi ha tenuto alla grandissima il rientro del gruppo. Merito ad Andrea, complimenti sia a lui che alla sua squadra. La passione, quando sono tanti anni che corri e sei abituato la domenica a attaccare il numero, ti manca; stare lontano dalle corse è dura. E' stato un piacere e vediamo se tra qualche mese arriva anche qualche successo».

La top ten assoluta della corsa, che ha visto al via 80 corridori ed è stata ben organizzata da Uisp e Bassibike, vede nell'ordine Andrea Amorevoli del Bassibike Team, Gianluca Randazzo del Vitam-In Cmf, Emanuele Labate del Sanetti Sport – Team Stefan, Mirko Balducci del Gc Tondi Sport, Matteo Cecchini del Team Domestic-NMD, Tommaso Conforti del Domestic Street Racing, Raimondas Rumsas della Belle Equipe, Thomas Tanini del Bassibike Team, Kristian Pomodoro dell'Olimpia Cycling Team e Simone Zugarini della Ciclistica Senese.

Per quanto riguarda i successi nelle singole categorie ufficiali, Matteo Sensi del Domestic Street Racing si impone nella Elite Sport, mentre Thomas Tanini del Bassibike Team fa sua la classifica degli Esordienti/Allievi. Emanuele Labate del Sanetti Sport – Team Stefan vince la categoria M1, Matteo Cecchini del Team Domestic-NMD fa sua la M2 e Gianluca Randazzo del Vitam-In Cmf conquista la M3. Andrea Amorevoli del Bassibike Team primeggia nella M4, mentre l'ex professionista Raimondas Rumsas della Belle

Equipe fa sua la M5. Nelle fasce successive, i primati portano le firme di Amos Rosazza Buro del Sanetti Sport Grisù nella M6, di Stefano Colagè del Team Bike Emotion nella M7 e di Fabio Alberi del Team Hopplà nella M8. Tra le donne, infine, il gradino più alto del podio della categoria unica è andato a Stefania Graffeo del Team Stefan.



Tricase, le mountain bike alla conquista del centro storico

Il centro storico di **Tricase** si prepara ad accogliere, il primo **Trofeo XC San Vito**, appuntamento destinato a portare le emozioni della mountain bike tra le strade e le architetture più rappresentative della città.

La manifestazione, in programma domenica 28 giugno, è organizzata dall'**ASD Mastroleo Auto** in collaborazione con **UISP Puglia**, sarà una gara regionale competitiva di **mountain bike** nella specialità *Cross Country* e inaugurerà il prestigioso **Trofeo dei Borghi Bicipuglia 2026**.

La partenza è fissata alle ore 18 da piazza Pisanelli, dove saranno collocati l'arco di partenza e il traguardo.

Il salotto cittadino diventerà così il fulcro di un pomeriggio all'insegna dello sport, dello spettacolo e della partecipazione.

DUE CHILOMETRI TRA VICOLI E SCALINATE

Gli atleti si confronteranno lungo un circuito di circa due chilometri, da percorrere più volte e sviluppato quasi interamente su fondo pavimentato.

Il tracciato attraverserà il nucleo antico della città, alternando repentini cambi di direzione, passaggi stretti, scalinate impegnative e scorci capaci di esaltare la spettacolarità della competizione.

La conformazione del percorso richiederà abilità tecnica, equilibrio e capacità di rilancio.

Le caratteristiche del borgo offriranno al pubblico numerosi punti di osservazione, consentendo di seguire da vicino le fasi più avvincenti della gara e il confronto tra i partecipanti.

Tra i passaggi maggiormente suggestivi figura quello nell'atrio di Palazzo Gallone, simbolo della storia e dell'identità architettonica di Tricase.

Le biciclette attraverseranno uno dei luoghi più emblematici della città, creando un legame originale fra agonismo e patrimonio culturale.

IL TRIBUTO AL PATRONO

Il trofeo è intitolato a **San Vito**, patrono di Tricase.

Una scelta che richiama le radici religiose e culturali della comunità e affida alla manifestazione un significato profondamente legato all'identità cittadina.

La denominazione accompagna un progetto sportivo pensato anche come occasione di promozione territoriale.

Il centro storico, solitamente vissuto attraverso passeggiate, incontri e appuntamenti culturali, diventerà per alcune ore un'arena a cielo aperto, pronta ad accogliere atleti, accompagnatori e appassionati provenienti da tutta la regione.

SPORT E PROMOZIONE DEL TERRITORIO

Il debutto del *Trofeo XC San Vito* rappresenta un'opportunità per mostrare Tricase attraverso una prospettiva inedita.

La competizione unirà sport, turismo e tradizione, valorizzando vicoli, piazze e palazzi mediante una disciplina dinamica e seguita da un pubblico sempre più vasto.

L'apertura del *Trofeo dei Borghi Bicipuglia 2026* conferisce ulteriore rilievo all'appuntamento, chiamato a inaugurare un circuito che utilizza la mountain bike come strumento di conoscenza e promozione dei centri pugliesi.

Per Tricase sarà una giornata da vivere lungo l'intero percorso, accompagnando gli atleti in una sfida che promette ritmo, tecnica e grande coinvolgimento.

Per **informazioni e iscrizioni** è possibile contattare **Andrea** al numero **388 1691192** oppure **Giovanni** al **373 5364927**.

QUOTIDIANOSPORTIVO

Superlega, che successo. Primario, l'ultimo brindisi

Domenica sera si è conclusa la tre giorni dedicata alle finali Uisp/Csi. In precedenza l'Umbertiana ha superato dal dischetto i 'Mitici dell'Hurly Burly'.

Un successo di pubblico al 'Mazza' per le tre giornate di finali calcio del progetto '**Superlega**' Uisp-Csi Ferrara'. Un evento reso possibile grazie alla collaborazione dell'Ars at Labor e patrocinata dal Comune di Ferrara.

I sostenitori di queste finali sono stati Derby Sport Ferrara, Pansini e Venturoli, Auto 3.0 e Group Femet. Le finali del progetto '**Superlega**' Uisp-Csi Ferrara' si sono tenute tutte allo stadio '**Paolo Mazza**' come da tradizione.

Nella giornata conclusiva di domenica ancora partite di calcio a 11 con due partite serali.

A completare il programma della terza ed ultima giornata, infatti, la finale over 35 'eccellenza' **Umbertiana**-I Mitici dell'Hurly B. terminata in parità sull'1-1.

La vittoria è stata decisa dai calci di rigore, dove sono risultati più precisi quelli dell'**Umbertiana** prevalendo per 6-5.

L'ultimissima partita è stata quella dei dilettanti serie A tra **Primaro** e Voghenza, con anche qui il risultato in equilibrio dopo i tempi regolamentari con il punteggio di parità sul 2-2.

E' stato necessario quindi l'esito dei calci di rigore, che hanno decretato la vittoria della **Primaro** per 5-3.

Nel corso delle premiazioni di queste giornate sono stati presenti anche l'assessore allo sport, Francesco Carità, e il presidente regionale della Uisp Enrico Balestra.

Sugli spalti molto entusiasmo e anche solidarietà con i banchetti informativi dell'associazioni Avis Ferrara, Ado e Ibo Italia.

Insomma, un evento che si conferma molto partecipato e sempre seguito in massa, con l'epilogo nello scenario del Mazza, a chiudere la stagione calcistica.

il Resto del Carlino

Podismo. 'Viconovo run night' venerdì sera. Evento in collaborazione con Avis

Una corsa e camminata in notturna e una gita sulla 'Nena'. Tutto questo in occasione della nona edizione della Viconovo...

Tutti di corsa all'alba per la Run 5.30. Attesi quasi duemila persone lungo le vie del centro. Si tratta del tour 5.30 2025 'Imagine', questa la parola chiave di quest'anno. Un evento che ritorna in città per vivere e assaporare l'alba nel cuore di Ferrara.

L'appuntamento è fissato per venerdì 19 giugno con partenza per tutti alle 5.30 da corso Martiri della Libertà. Il tutto grazie alla collaborazione fra Ginger SSD e Uisp Ferrara, insieme al patrocinio del Comune di Ferrara. L'evento è stato presentato ieri a 'Palazzo Naselli-Crispi' alla presenza dell'assessore allo sport, Francesco Carità, il presidente del Consorzio di Bonifica Pianura di Ferrara, Stefano Calderoni, la presidente Uisp Ferrara, Eleonora Banzi, gli organizzatori della 5.30 Sabrina Severi e Sergio Bezzanti. L'assessore Carità, annunciando la sua iscrizione alla 5.30, ha aggiunto: "Ormai è un format divenuto consolidato anche per la nostra città, un appuntamento molto caratteristico per l'orario mattiniero della partenza, oltre all'attenzione alla promozione dei sani stili di vita e sostenibilità ambientale. A tutto questo si aggiunge uno scenario unico come il Castello

Estense, che è il luogo dove prende il via la 5.30". Le modalità per iscriversi sono sul sito www.run530. Il ritiro della maglia 5.30 mercoledì e giovedì, dalle 10 alle 18, orario continuato, a 'Palazzo Naselli-Crispi', in via Borgo Leoni 28.

"Un appuntamento – ha sottolineato la presidente Uisp Banzi – diventato ormai una tradizione attesa e riconosciuta. La 5.30 non è soltanto una corsa o una camminata: è un invito concreto a prendersi cura di sé, del proprio benessere e della comunità in cui viviamo. È la dimostrazione che l'attività fisica può essere semplice, accessibile e alla portata di tutti". Il presidente del Consorzio di Bonifica Calderoni ha ricordato: "Siamo contenti anche quest'anno che è stata scelta la nostra sede. Siamo convinti da sempre sull'importanza dei sani stili di vita, che rappresenta uno dei punti su cui come Consorzio sosteniamo. Un motivo di grande orgoglio poterlo fare per un evento unico nel suo genere a cui aderiamo con piacere". Le vie interessate del percorso saranno corso Martiri della Libertà, corso Giovecca, piazzale Medaglie d'Oro, sottomura, via Marco Polo, attraversamento di via San Maurelio, via Daniello Bartoli, sottomura, attraversamento di via Baluardi, via Quartieri, via Porta San Pietro, via Saraceno, via Carlo Mayr, via Giuoco del Pallone, via Scienze, via Mazzini, piazza Trento Trieste, corso Martiri della Libertà fino all'arrivo in piazza del Municipio.

LA NAZIONE

SARZANA

**Sorpresa al torneo parrocchiale. C'è il campione
Samuele Mulattieri**

È stato il giovane calciatore arcolano, che milita in serie A in Spagna, a consegnare i premi alle squadre

Un torneo parrocchiale nel nome di **San Carlo Acutis**. E a premiare i partecipanti, a sorpresa, arriva il campione. Si è svolto sabato scorso nel campo sportivo di **Romito** il torneo che ha visto partecipare i giovani di sei: l'Immacolata Concezione di Romito Magra, il Sacro Cuore di Molicciara, la S.S. Annunziata di Ceparana, San Martino Vescovo di Sarzanello, il Preziosissimo Sangue di Luni e la Santa Maria di Sarzana. Si tratta della quarta edizione dell'iniziativa, e sarà ricordata. La finale è stata disputata dalle squadre di Luni e Romito e ha visto la vittoria del **Preziosissimo Sangue di Luni** per 3-1, seconda la parrocchia di Romito e terza quella di Sarzana.

A premiare tutti, con grande sorpresa dei ragazzi, è arrivato direttamente dalla Spagna, dove milita in serie A, il calciatore arcolano **Samuele Mulattieri**. Per tutti è stata una gioia immensa: i ragazzini erano in visibilio, Mulattieri è il loro idolo. Il torneo, che dà appuntamento al prossimo anno, è stato arbitrato dagli arbitri Uisp gratuitamente: il consigliere comunale Abdelouahed Essaadi e Mauro Bravo storico responsabile Uisp. Presente per il Comune il delegato allo sport Ferdinando Coppola. Ad organizzare sono state le catechiste Paola, Marina, Francesca e Adele, i ragazzi Cristiano, Giovanni ed Edoardo aiutati anche dagli altri ragazzi del gruppo giovani della parrocchia di Romito Magra.

Cristina Guala

Just Drink It profeti in patria: il titolo UISP si ferma a Malnate

Chiuso il torneo di UISP Varese con 2.500 spettatori sugli spalti nelle due giornate di gara. Il JDI conquista il primo titolo superando l'Irish Venegono in finale. Tutti i risultati delle Finals

A cura di UISP Varese Pubblicato il 10 Giugno 2026

Incredibile **successo di pubblico** alle *The Finals* del XX° Campionato Provinciale di **basket UISP** di Varese: sugli spalti del **Palazzetto di Malnate**, nei due giorni di gare, si sono alternate **circa 2500 persone**, con una punta di **600 spettatori** circa per la **finalissima senior** di domenica sera vinta dai Just Dink It. Ma andiamo con ordine.

Prima partita di sabato pomeriggio fra Polisportiva Senna e SCB Brianza Lipomo per la categoria **Under 13**: gara equilibratissima, vinta nell'ultimo minuto da **Lipomo per 54 a 52**. Si è poi proseguito con la categoria **Under 14**, dove si sono sfidati Limax Clivio e Basket Galliate: anche questa è stata una partita combattutissima ed alla fine ha prevalso **Galliate per 57 a 54**.

Terza gara della giornata quelli degli **Under 15** con **Beavers Borgomanero** e Basket Academy Ticino sul parquet: anche in questa gara, grande equilibrio ed alla fine la spuntano i Piemontesi per **56 a 53**.

Ultima gara della giornata **l'under 18** dove si affrontano Arona Basket e Basket

Academy Ticino: a prevalere sono i ragazzi di **Arona** che allungano con decisione nell'ultimo quarto di gara, finita **75 a 62**. Nel corso della partita sono stati **premiati i due arbitri Vincenzo Di Luzio e Viviano Molinari**, per la loro ventennale carriera in Uisp Varese.

La domenica mattina si è ricominciata la manifestazione con la **finale Under 15 femminile**, dove la **Pro Patria Busto Arsizio** ha prevalso su Pol. Cucciago Senna per **66 a 37**. Torna il grande equilibrio anche nella finale **Under 16**, dove Basket **Cassano Magnago** batte il Basket Academy Ticino per **77 a 72**.

La terza gara della giornata è quella degli **Under 17** fra **Cistellum Basket Cislago** e Beavers Borgomanero; bellissima partita, alla fine la spuntano i cislaghesi per **76 a 68**. Le categorie giovanili finiscono con la sfida degli **Under 19** fra BC Trecate e Novara Basket, vinta da **Trecate per 69 a 63**.

E si arriva all'attesissima **finale senior fra Irish Venegono e Just Drink It Malnate**: il Palazzetto è gremitissimo ed il tifo è enorme e molto caloroso. Le due squadre finaliste inseguono entrambe il sogno di vincere, per la loro prima volta, l'ambito torneo. **Gara avvincente e combattuta**; nei primi due quarti di gioco la gran difesa ed il collettivo dei Just Drink It propiziano la fuga del Malnatesi (sospinti dal loro calorosissimo pubblico): **40 a 25 a metà gara**. I Venegonesi provano la rimonta e trascinati dai fratelli **Lanzani** (15 punti per Riccardo e 13 punti per Federico), risalgono fino al **53 a 43** del 36° minuto. Ma i Just Drink It non mollano e i due bomber **Cassani (21 punti) e Didone (17 punti)** chiudono la gara (**75-64** il risultato finale) ed inizia la grande festa dei malnatesi.

Ed alla fine premiazione per tutti i vincitori dei campionati: Angelo **Bassi**(Tavernerio) Matteo **Marino** (Rovello Porro) Kevin **Romani** (Beavers Borgomanero) Sanchez **Brito**

Anor Junior (Kolbe Legnano), Filippo **Della Casa**(Fernesè) Chakir **Ilyas** (APG Besozzo) Gabriele **Leoni** (Villa Cortese).

E a festeggiare (in attesa della quarta squadra) sono anche Angera Pikes, Octopus Travedona e Amatori Trecate, **promosse in First League**.

Forlìnotizie.

Sport e alimentazione sotto le stelle: a Forlì il 29 giugno torna “Talk to Talk” ai Giardini di Giò

Continua l'estate di **Talk to Talk**, il ciclo di incontri divulgativi di **UISP**

Forlì-Cesena dedicati alla salute e al benessere. Il secondo appuntamento è **domenica 29 giugno alle 21:00 ai Giardini di Giò, in Corso della Repubblica a Forlì** (ex Hotel della Città), con una serata dedicata al rapporto tra sport e alimentazione:

Mangia, Allenati e Vinci!

Al centro della serata, la **naturopata Annalisa Calandrini** insieme a ospiti provenienti da diverse discipline sportive (dal calcio al basket fino al ciclismo) per parlare di **nutrizione prima, durante e dopo l'attività fisica**. Un tema concreto e trasversale, che riguarda tanto l'atleta quanto chi pratica sport per benessere personale. Il **format è volutamente informale**: niente convegni, ma conversazioni accessibili a tutti, in un contesto estivo e all'aperto. Tutti gli appuntamenti estivi sono alle 21:00; da settembre l'orario si anticipa alle 18:00, **ingresso libero**.

13 luglio – Quando la testa non stacca: rimedi naturali per stress e insonnia (ore 21:00)

3 agosto – Estate fresca: come affrontare il caldo con rimedi naturali (ore 21:00)

7 settembre – Stomaco in fiamme?: reflusso e gastrite (ore 18:00)

28 settembre – Dal microbiota al piatto: intolleranze alimentari (ore 18:00)

SALERNO TODAY

Nuoto in acque libere: Castellabate capitale dell'estate 2026

A promuovere e organizzare gli eventi sarà ancora una volta il Circolo Nautico Punta Tresino, realtà da anni impegnata nella valorizzazione dello sport acquatico e nella promozione del territorio attraverso manifestazioni di livello regionale, nazionale e internazionale

Anche per l'estate 2026 il mare di **Castellabate** si prepara ad accogliere atleti, appassionati e società sportive provenienti da tutta Italia e dall'estero per una nuova stagione dedicata al **Nuoto in Acque Libere**. Un calendario ricco di appuntamenti che conferma il ruolo sempre più centrale del territorio cilentano nel panorama nazionale ed internazionale delle discipline natatorie in mare aperto. A promuovere e organizzare gli eventi sarà ancora una volta il Circolo Nautico Punta Tresino, realtà da anni impegnata nella valorizzazione dello sport acquatico e nella promozione del territorio attraverso manifestazioni di livello regionale, nazionale e internazionale.

Gli eventi

Ad aprire il programma sarà la giornata di domenica 28 giugno, che vedrà lo svolgimento di due importanti manifestazioni. La prima sarà la gara internazionale di nuoto di 15 chilometri del circuito Gran Fondo Italia, con partenza alle ore 7:00 dalla Baia Arena e arrivo alla spiaggia della frazione Lago di Castellabate, lungo uno dei tratti di costa più suggestivi del Cilento. Nella stessa giornata si disputerà anche una prova del Campionato Italiano CSI di Nuoto in Acque Libere, con gare sulle distanze di 1,5 e 3 chilometri nello specchio di mare antistante la frazione Lago, che richiameranno atleti provenienti da diverse regioni italiane. Il programma proseguirà nel mese di luglio con un altro importante appuntamento nelle acque dell'Area Marina Protetta di Santa Maria di Castellabate. Sabato 4 e domenica 5 luglio andrà in scena la XXIII edizione delle Gare di Nuoto in Acque Libere, valida come tappa del prestigioso Gran Prix Nazionale FIN. Gli atleti si confronteranno su percorsi di 1,8, 3 e 5 chilometri, in una manifestazione che rappresenta ormai uno degli eventi di riferimento del calendario natatorio nazionale.

Sabato 11 luglio, invece, il mare di Castellabate ospiterà la prima tappa del 2° Trofeo Campano Acque Libere 2026, circuito regionale UISP Campania. Le gare si svolgeranno nelle acque antistanti il Circolo Nautico Punta Tresino e coinvolgeranno tutte le categorie, dagli Esordienti agli Assoluti e Master, con prove sui 400 metri, 800 metri, miglio marino e 3 chilometri.

Oltre agli appuntamenti dedicati al nuoto in acque libere, il calendario estivo del Circolo Nautico Punta Tresino proporrà numerose iniziative sportive, ambientali e sociali. Un'attenzione particolare sarà rivolta anche ai progetti di inclusione sociale. Tra settembre e ottobre, infatti, il Circolo Nautico Punta Tresino, in collaborazione con il Comune di Castellabate e l'associazione Castellabate a Vela, promuoverà una serie di giornate dedicate allo sport nautico per bambini con sindrome dello spettro autistico, offrendo loro l'opportunità di vivere il mare attraverso attività sportive e ricreative in un contesto sicuro e inclusivo.

Il commento

“Anche per il 2026 il nostro obiettivo è quello di coniugare sport, promozione del territorio e inclusione sociale attraverso un calendario di eventi capace di coinvolgere atleti, famiglie e appassionati provenienti da tutta Italia – sottolinea Giovanni Pisciotano, responsabile organizzativo del Circolo Nautico Punta Tresino – Il mare di Castellabate rappresenta una risorsa straordinaria e queste manifestazioni consentono di valorizzarlo nel migliore dei modi, creando al tempo stesso opportunità di crescita per il territorio. Accanto agli appuntamenti agonistici di rilievo nazionale e internazionale, abbiamo voluto confermare iniziative dedicate all'ambiente, alla socialità e soprattutto all'inclusione. In particolare, il progetto rivolto ai bambini con disturbo dello spettro autistico rappresenta per noi un motivo di grande orgoglio, perché dimostra come lo sport nautico possa diventare uno strumento concreto di partecipazione, benessere e integrazione”.